

MEGGETTO E D'ALMO

La lista Brugnaro si sbriciola Se ne vanno due consiglieri

La Lista Brugnaro perde pezzi: lasciano il consigliere comunale Meggetto (va a Fratelli d'Italia) e un consigliere di municipalità. / PAGINA 17



SMOTTAMENTI DALLE FILA DEL SINDACO

Politica

Crisi Fucsia, la lista Brugnaro perde altri pezzi Dopo Gavagnin lasciano Meggetto e D'Almo

Per la consigliera comunale approdo a Fratelli d'Italia, il consigliere di municipalità accusa: «Gestione personalistica»

La lista Brugnaro perde altri pezzi. Dopo il passaggio di Enrico Gavagnin a Fratelli d'Italia, anche la consigliera Silvia Peruzzo Meggetto si prepara a passare al partito di Giorgia Meloni. E' stata la stessa consigliera ieri a comunicare le sue intenzioni al sindaco **Luigi Brugnaro**. La notizia, confermata sia da fonti della lista Brugnaro che da fonti di FdI ieri ha fatto presto il giro tra i consiglieri comunali, anche se per ora nessun esponente dei due partiti interessati vuole commentare. E' possibile che il cambio di gruppo consigliere venga ufficializzato giù nella prossimo seduta del parlamentino locale. Trovano così conferma la voci, raccolte ancora nei mesi scorsi

dalla *Nuova*, che vede più di un consigliere fucsia in avvicinamento a Fratelli d'Italia. Oltre a Peruzzo Meggetto infatti ce ne sarebbe almeno un altro pronto a sfilarsi dalla lista Brugnaro, anche se Fratelli d'Italia è molto attenta a cercare di non rompere l'equilibrio con il sindaco. «Non possiamo dispiacerci di piacere», ripete in queste ore Raffaele Speranzon, senatore veneziano di FdI, «ma non dobbiamo incrinare i rapporti con Brugnaro». Ieri tra l'altro c'è stato un'altra defezione dal gruppo, a livello di Municipalità. Il consigliere della Municipalità di Venezia, Stefano D'Almo, ha firmato le dimissioni per passare al Gruppo Misto. E pochi mesi fa anche la consiglie-

ra di Municipalità Lucia Castellani è passata in sordina a Fratelli d'Italia, lasciando i Fucsia senza dare una motivazione pubblica. D'Almo invece ha ritenuto di spiegare il perché della sua scelta e lo ha fatto ieri nella sede della Municipalità a San Lorenzo. «La politica del fare è uno stile di vita e non uno slogan»,

ha detto, centrando subito il punto della delusione che lo ha portato ad allontanarsi da una gestione «personalistica e aziendale della politica», riferendosi al sindaco **Luigi Brugnaro**, mai citato espressamente. Delusione per la mancanza di ascolto. «Nella Lista Brugnaro si pensa solo a fare aperitivi con sel-

fie e ad approvare mozioni discutibili come il campo da bocce a Mazzorbo costato 180 mila euro, realizzato senza chiedere nulla ai residenti e mai utilizzato oppure su come doveva essere la targa di Renzo Rosso a Rialto», ha detto, elencando le sue proposte che non hanno mai avuto risposte come quelle

sul miglioramento dei trasporti, sul contributo di accesso nelle isole, sull'efficienza energetica, problema della residenzialità e sulla valorizzazione delle giovani startup. Una scelta che covava da mesi, ma che ha ritardato quando gli è stato chiesto di posticiparla per non danneggiare l'immagine di Coraggio Italia, partito fondato da Brugnaro, e in corsa alle elezioni nazionali. «È stato disatteso un patto in cui avevo creduto», ha raccontato. «Venezia e le isole sono usate per fare cassa. Il sindaco sa che non è molto amato nella città storica e che non gli viene riconosciuto nulla e forse per questo è riluttante ad ascoltare le tante propo-

ste per migliorare il tessuto sociale della città». D'Almo, 68 anni, giornalista in pensione originario di Torino, si è trasferito a Burano 12 anni fa, mettendosi subito a servizio della comunità. «Essendo in pensione mi sono dato da fare nel sociale, prima nell'associazione Arcipelago di Venezia e poi nella politica. Sono stato chiamato da un consigliere che stimo, Paolino D'Anna, che mi ha chiesto di partecipare al suo progetto civico poi confluito nella Lista Brugnaro» ricorda sottolineando di essere stato il più votato nell'isola. «Mi auguro di portare avanti la voce di Burano, senza dover obbedire tacendo». Per D'Almo il malessere è generale nei Fucsi, soprattutto dopo

le elezioni che «sono state un flop». Sulle dimissioni interviene anche Lorenzo Paccagnella, capogruppo della lista Brugnaro (che ora conta solo tre consiglieri) in Municipalità: «Rimane chi è coerente con il mandato per cui è stato votato».

FRANCESCO FURLAN
VERA MANTENGOLI



Silvia Peruzzo Meggetto



Stefano D'Almo